

## Atleti down, il vademecum per battere i pregiudizi

MARTINA SAPORITI

Il pregiudizio è duro a morire, soprattutto quando si parla di disabilità. Informare, divulgare e coinvolgere sono le parole per superare la discriminazione. Con questo spirito nasce "Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con sindrome di down", vademecum che fornisce informazioni mediche e legali utili a facilitare l'ingresso nel mondo dello sport alle persone affette da sindrome di down. L'idea nasce da CoorDown e dalla Federazione sport disabilità in collaborazione con il Comitato italiano paraolimpico. «Essere differenti è normale - ha dichiarato il presidente del Cip Luca Pancalli - ma l'uguaglianza e l'inclusione sociale partono proprio dallo sport». Praticare sport è un'occasione di integrazione. «Allargare la partecipazione - continua Pancalli - è fondamentale far sapere che le possibilità ci sono per tutti, anche per chi non diventa un campione». L'iniziativa si rivolge anche alle società sportive, perché per realizzare l'inclusione occorre una collaborazione tra federazioni e associazioni. Il tutto in vista delle Olimpiadi 2012, quando anche gli atleti con sindrome di down scenderanno in campo con la Nazionale Paraolimpica. «Dopo gli sport individuali vogliamo allargarci anche a quelli di squadra - ha detto Sergio Silvestre, coordinatore di CoorDown - già esistono squadre composte da normodotati e disabili, e ciò ci fa pensare che il percorso intrapreso sia valido e possibile».

